

Diocesi Suburbicaria di Porto – Santa Rufina
ufficio catechistico

In ascolto del *Vangelo secondo Matteo*

Quaresima 2026

6° incontro / 26 marzo 2026
Sr. Mimica Oblak FMA

Mt 26,36-46 ~ la stanza della comunione

🕮 *Mt* 26,36-46: ...con Gesù nel Getsemani...

36Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato **Getsèmani**, e disse ai discepoli: «**Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare**». 37E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. 38E disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte; **restate qui e vegliate con me**».

39Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «***Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!***».

40Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? 41**Vegliate e pregate,** per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

42Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «***Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà***».

43Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti.

44Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole.

45Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «**Dormite** pure e **riposatevi**! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. 46**Alzatevi**, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Restate qui e vegliate con me, vegliate e pregate, vegliate e pregate...

dom Franco Mosconi

Si tratta di un brano molto delicato, perché esprime i sentimenti di Gesù nel momento principale della sua vita: sta affrontando la Croce; è l'ultima notte, e ancora avrebbe la possibilità di fuggire. È Gesù che si trova davanti alla Croce. E in questa lotta – "agonia" – in questa lotta nell'orto avviene l'evento fondamentale che segna la salvezza dell'umanità. Gesù in quella notte è il primo uomo che dice a Dio Padre: "Sia fatta la tua volontà". È una finestra sull'io più intimo di Gesù nel suo rapporto con il Padre. È, se vogliamo, un brano scandaloso, perché manifesta la fragilità umana di Gesù. Ed è interessante vedere come la salvezza passi attraverso le difficoltà, le paure, le angosce. Dovremmo entrare in questo brano con molta delicatezza. Comprendere questo brano è comprendere il centro della nostra fede.

Gesù, in quella notte del Getsemani, attraversa tutte le notti dell'uomo e, soprattutto, la notte della morte, una morte violenta ed ingiusta fino all'esperienza dell'abbandono di Dio. Ed è importante, perché proprio per questo siamo salvi, perché Lui è passato attraverso queste notti. E in queste notti noi troviamo Lui che è lì con noi. Lui attraversa il nostro male e vi porta dentro la luce di Dio.

❖ il brano nel contesto: *Matteo* 26–28 ~ passione, morte e risurrezione di Gesù

- **26,30-35**: [la notte] uscendo verso il monte degli Ulivi Gesù predice il rinnegamento di Pietro
- **26,36-46**: …**al Getsemani**…
- **26,47-56**: l'arresto di Gesù …dopo il bacio di *Giuda, il traditore*
- **26,57-68**: il giudizio davanti al sinedrio
- **26,69-75**: Pietro rinnega Gesù

❖ Sguardo sinottico: *Matteo* 26,36-46 || *Marco* 14,32-42 || *Luca* 22,40-46 || *Giovanni* 18,1

❖ Alcuni spunti di riflessione:

- **tempo**: "**la notte del Pesach**"
- **luogo / ambiente**: il monte degli Ulivi / il giardino ~ le grotte del **Getsemani**
  - il **monte degli Ulivi**: colline varie, fino 818m ca; è l'unico monte che sia espressamente nominato nei Vangeli;
  - il giardino e le grotte del **Getsemani**: dall'ebraico ***Gat-shemanin***: ≈ *pressa dell'olio* (*torchio*); era la denominazione data a un uliveto con annesso frantoio, ai piedi del Monte degli Ulivi.

  Qui Gesù, durante le sue soste a Gerusalemme, soleva passare le notti. Qui ha passato la notta di preghiera con l'esperienza di "agonia", qui è stato tradito, arrestato. Qui… un'atmosfera di preghiera e di silenzio fa rivivere la solitudine e la tristezza di Gesù in quel luogo e in quella notte.

- la "**solitudine**": la "***tristezza e angoscia***" di Gesù || il ***sonno*** dei discepoli
- la "**comunione**": Gesù ~ il Padre ~ i discepoli
  - è il "***Padre nostro***" di Gesù …nel Getsemani (cf *Mt* 6,10: …sul monte…)
  - è la "***trasfigurazione***" di Gesù …nel Getsemani (cf *Mt* 17,1-9: …su un alto monte…)

dom Franco Mosconi

Questa **scena dell'orto** ha la sua corrispondenza con la **scena della trasfigurazione**. Con una differenza: là è l'umanità di Gesù che lascia vedere la sua divinità, qui è Dio che lascia vedere la sua umanità; là è il Padre che lo chiama Figlio, qui è il Figlio che lo chiama Padre.

Proprio in questa "figurazione" nell'orto, noi siamo chiamati a vedere la passione infinita di Dio che è Gloria di Dio nel Figlio, è la Trasfigurazione. Qui, come là, i discepoli dormono. Gesù – prega…

Gesù, in quella notte del Getsemani, attraversa tutte le notti dell'uomo e, soprattutto, la notte della morte, una morte violenta ed ingiusta fino all'esperienza dell'abbandono di Dio.

Proprio per questo siamo salvi, perché Lui è passato attraverso queste notti. E in queste notti noi troviamo Lui che è lì con noi. Lui attraversa il nostro male e vi porta dentro la luce di Dio.

- …i Getsemani della mia vita…

